

Calendario liturgico parrocchiale

23 - 29 giugno 2014

Lunedì 23 giugno

san Tommaso Moro, politico e martire

Letture: Es 12,43-51; Lc 5,1-6

ore 18 S. Messa (+ Teresa Sblano; Amedeo e Giorgina Camporeale; Carmela Dulcetti; Alfredo Donadio)

Martedì 24 giugno

Natività di san Giovanni Battista

Letture: Ger 1,4-19; Gal 1,11-19; Lc 1,57-68

ore 18 S. Messa (+ Giuseppa Centurelli e Luigia Dossi; Lista Carmela, Dino, Mario, Franco e Carlo)

Mercoledì 25 giugno

Santi Martiri della Transgiordania

Letture: Es 17,8-15; Lc 5,33-35

ore 17,45 S. Messa in Casa di Riposo

Giovedì 26 giugno

Preziosissimo Sangue di Gesù

Letture: Es 35,1-3; Lc 5,36-38

ore 8,30 S. Messa e Adorazione eucaristica

Venerdì 27 giugno

Sacratissimo Cuore di Gesù

Letture: Dt 7,6-11; Rm 15,5-9a; Mt 11,25-30

ore 18 S. Messa (+ don Pino Tagliaferri; Ignazio)

Sabato 28 giugno

Cuore Immacolato di Maria

Letture: Lv 23,9-14; Eb 10,1-10; Mt 5,20-24

ore 18 S. Messa vigilare (+ Attilio Seassa; Mario Meterangelo; Angela Tricarico; Giuseppe Altamura; Agostino Lecca)

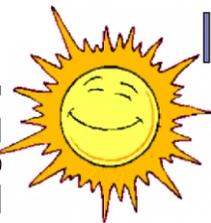
Domenica 29 giugno

III dopo Pentecoste

Letture: Gen 2,4b-17; Rm 5,12-17; Gv 3,16-21

ore 9,30; 11 e 18 S. Messe

ESTATE
2014
INCONTRI
E
RIUNIONI



Lunedì 23 giugno 2014

ore 21 GRUPPO LETTORI

Martedì 24 giugno 2014

ore 21 EDUCATORI PREADO

Giovedì 26 giugno 2014

ore 21 CATECHISTE

ATTENZIONE

Nei mesi di **luglio e agosto** è sospesa la Messa festiva delle ore 18, mentre nel mese di **agosto** le Messe festive delle ore 9,30 e 11 saranno sostituite da una sola Messa alle ore 10.

Nei giorni feriali **dal 14 luglio al 31 agosto**, saranno celebrate le Messe nei seguenti giorni:

Martedì alle ore 18 in chiesetta

Mercoledì alle ore 17,45 in Casa di Riposo

Giovedì alle ore 8,30 in chiesetta

Sabato alle ore 18 (prefestiva) in chiesa

DOMENICA 22 GIUGNO 2014

Processione Eucaristica

ore 18 S. Messa nella chiesa di San Pio X a cui seguirà l'adorazione eucaristica fino alle ore 20,30 ora in cui inizierà la processione eucaristica fino alla chiesa parrocchiale della S. Famiglia.

CATECHESI 2014-2015 in oratorio

PRIMA MEDIA: Venerdì ore 16,30-17,30
QUARTA ELEM: Sabato, ore 10-11
QUINTA ELEM: Sabato, ore 9-10
TERZA ELEM: Sabato, ore 11-12
SECONDA ELEM: Sabato, ore 11-12

IL NOTIZIARIO

di Sant'Eusebio

Cinisello

Parrocchia «Sant'Eusebio»

Via Sant'Eusebio 15 / Via Pablo Picasso 2

Balsamo



NUMERO

42

22

giugno

2014

Don Luciano Garlappi: 02.6120657 / lgcinisello2013@libero.it

Parrocchia: 02.6120657 / www.santeusebio.org

Suor Cristina Clerici: 3394367365 / cristina.clerici@ausiliariediocesane.it

parrocchias.eusebio@libero.it

AL MALE DELLA VIOLENZA UNA MANO SULLA COSCIENZA

La settimana che è trascorsa ci ha letteralmente "stordito" tutti per i fatti di cronaca accaduti, che hanno messo allo scoperto come la violenza assassina annida dove meno lo sospettiamo.

Chi può immaginare che un papà uccida moglie e figli perché si sente "ingabbiato"?

È pensabile che un papà possa uccidere una adolescente per "passione"?

E come credere che un giovane uomo va per strada accoltellando?

Eppure tutto questo è successo. Ci sono dei colpevoli. La violenza e la sopraffazione sono logiche che gli animali hanno istintivamente per la loro sopravvivenza, e che l'uomo - purtroppo - possiede anche come scelta premeditata. Terribile ma vero!

Mi chiedo come mai in una società in cui c'è tanta coscienza dei "diritti" si possa arrivare così facilmente a violare quello fondamentale della vita. Si assiste alla umanizzazione degli animali mentre si animalizzano gli uomini, lasciando i più deboli e indifesi allo sbaraglio. Gli animali seguono una "logica naturale", ma l'essere umano è davvero imprevedibile ...

Dobbiamo chiederci il perché di ciò che succede: non possiamo semplicemente indivi-

duare il colpevole e condannarlo.

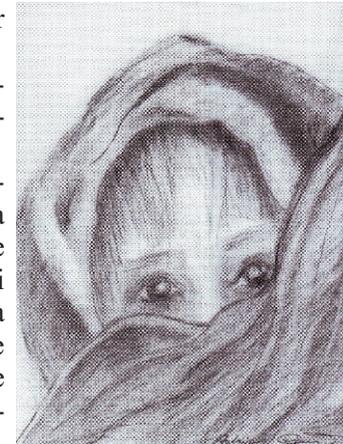
Perché in questa nostra società c'è tanta violenza, e da parte di persone insospettabili?

Possiamo dare colpa alla "instabilità" psicologica o emotiva che genera la crisi economica, la mancanza di lavoro, le Istituzioni che non funzionano ... ma forse la radice di

tutto questo è da cercare dentro di noi come "popolo" che si è venduto a una cultura di morte le cui radici affondano nell'individualismo, nell'indifferenza, nella ricerca del bene personale più del bene comune. Spesso si dice che sono morti i valori ... ma i valori non muoiono! Muore la nostra volontà di accettare la "fatica" di resistere nelle difficoltà; muore il coraggio di "sacrificarsi" per il bene della comunità: se la comuni-

tà sta bene, ognuno sta bene ...

Sono - le mie - opinioni un po' sommarie e ancora poco approfondite. Invito tutti a superare i commenti superficiali per riflettere profondamente su questo male della violenza sui più indifesi, sugli ignari del pericolo che incontrano per strada ... E nonostante il dramma doloroso di questi fatti, non lasciamoci rubare la volontà di "lottare" per il bene di tutti!



Don Luciano



*“E il Verbo
si è fatto carne
e venne ad abitare
in mezzo a noi” (Gv 1,14)*

DOVE ABITI ?

A partire dal versetto 14 del capitolo 1 del vangelo di Giovanni si snodano le tematiche dell'oratorio estivo di questi ultimi anni: la parola, il corpo e quest'anno l'abitare. *L'abitare* è un modo di essere e di vivere dell'uomo, diversamente dall'animale che non abita. È l'attività umana che trasforma uno spazio fisico in un luogo importante, pieno di significato. Per questo abbiamo chiesto ai ragazzi dell'oratorio feriale 2014 di esprimere con le loro parole come descrivono il quartiere di S. Eusebio da loro abitato. Quali volti, quale realtà e quali sogni per il futuro. Ecco le domande:

- ▶ Da quanto abiti nel quartiere di S. Eusebio?
- ▶ Cosa ti sentiresti di sottolineare in positivo o in negativo di questo “abitare”?
- ▶ Cosa ti piacerebbe avere in futuro a S. Eusebio o migliorare?

Abito con la mia famiglia in Via Giolitti, vorrei che a S. Eusebio venissero tante persone ad abitare perché è bello stare insieme e volersi bene.

(Benedetta, anni 7)

I miei genitori hanno



comprato la casa in via Settembrini e abito lì. Di S. Eusebio mi piacciono i colori, non mi piacciono le case troppo grandi perché occupano spazio e tolgono aria e verde. Vorrei che a S. Eusebio ci fossero più giardinetti con più giostre non pericolose.

(Emma, anni 7)

Abito a S. Eusebio da pochissimo: da un anno e mezzo, mi sono trasferita perché ero più vicina alla scuola e per stare di più con i miei amici di S. Eusebio. Frequento i posti dove andare a giocare che sono bellissimi, la pista ciclabile che porta al Grugnotorto. Sono però troppe le case che tolgono tanto verde. So-gno un quartiere dove le persone si vogliono bene, si rispettino e sappiano lavorare insieme.

(Elena, anni 10)



Abito a S. Eusebio da quando sono nato perché mia mamma è di Pesaro e cercava lavoro a Milano e ha trovato la casa in affitto qui. Di S. Eusebio mi piacciono le vie perché puoi andare in bici, non mi piace invece questo quartiere perché ci sono pochi monumenti ed è molto inquinato e perché c'è poca erba. Mi piacerebbe che ci fossero più alberi e che non ci fossero litigi fra le persone.

(Loris, anni 12)

Abito a S. Eusebio da 12 anni; i miei genitori sono venuti ad abitare qui dalla Tunisia in cerca di lavoro. Mi piace di S. Eusebio gli amici, i colori del verde e come è strutturato il quartiere, non mi piacciono invece le case di Via A. da Giussano perché so-no tutte appiccicate e si sente tutto da una porta all'altra. Mi piacerebbe che nel nostro quartiere ci si volesse più bene perché spesso gli adulti litigano per cose banali.

(Yassin, anni 12)

Abito in questo quartiere da quando sono nata, cioè quasi 18 anni. S. Eusebio è sempre stato considerato un quartiere “difficile” e per questo spesso è stato “snobbato”. Personalmente penso che ogni quartiere abbia i suoi problemi e anche qui a S. Eusebio ci



sono persone più fortunate e altre che avrebbero dovuto avere di più dalla vita.

Qui in oratorio ho avuto l'opportunità di conoscere alcune di queste ultime persone, bambini soprattutto. Quello che vedo spesso nei loro occhi è amarezza e un po' di rabbia; quello che chiedono a volte, confidandosi, è un posto migliore in cui vivere. Un posto in cui i bambini possono crescere con il loro diritto al gioco e a godersi la vita. Un posto in cui non siano obbligati a crescere in fretta e conoscere realtà troppo dure, come quella della criminalità e della droga. Un luogo in cui la paura e la rabbia lasciano il posto alla pace, un luogo in cui possano sentirsi al sicuro.

Viviamo in un quartiere difficile, è vero, ma la speranza e l'impegno delle persone possono fare molte cose. A questi ragazzi che desiderano un posto migliore vorrei solo dire di continuare a crederci, e di lottare insieme per provare a costruirlo. Noi qui in oratorio ce la mettiamo tutta per rendere più bello S. Eusebio, ma abbiamo bisogno anche di voi, ragazzi.

(Giada, animatrice)

